Anno XIII. TORINO, Martedì 30 Dicembre 1879 Num. 359.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 30 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STORIA IN STILE TELEGRAFICO

Settembre.

(Italia).

Il 1° di settembre si inaugurò a Caltanissetta il Concorso agrario della Sicilia.

Il generale Garibaldi partiva improvvisamente dal continente alla volta di Caprera, lasciando molto almanaccare in diverse guise sulla sua partenza.

A Milano terminò il così detto processo di via Moscova intentato contro alcuni soci della Fratellanza Repubblicana per i disordini del 23 marzo (vedi). Contro la sentenza appellarono i condannati.

* * *

La sera del 2, in seguito a conflitto, erano uccisi presso Palermo i due noti briganti Salpietra e Ferrari.

Grandi caldi nell'Alta Italia: scrivono da Biella che si hanno 27° all'ombra.

A Savona i facchini del porto si mettono in isciopero.

Il giorno 7 fu inaugurato in Mondovì un monumento al generale Durando. Nella notte precipitò a Roma la caserma di San Martino ai Monti: si ebbe un bersagliere morto ed un ferito, ma per consolazione si fece un'inchiesta.

A Vicenza si inaugurò una scuola industriale.

Il Tribunale di Bologna sentenziò essere colpevoli gli internazionalisti d'Imola.

* * *

Il giorno 8 si inaugurò a Pallanza l'Esposizione agricola industriale in presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Giunge a Roma l'on. Boeresco, incaricato d'affari della Rumenia, colla missione di ottenere dal Governo italiano il riconoscimento di quello Stato; ma due giorni dopo partì senza aver nulla ottenuto.

A Napoli ha luogo la solita festa di Piedigrotta.

Il giorno 9 giungeva a Venezia da Hongkong la salma del compianto prof. De Filippi e dopo onorevoli accoglienze ripartiva per Pisa.

250 operai genovesi visitano i confratelli di Milano.

Il telegrafo annunziava che si è trovato un segretario generale pei lavori pubblici nell'on. Angelini, e uno per gli interni nell'onor. Bonacci.

* * *

A Roma si raduna parecchie volte il Consiglio dei ministri, ma la situazione parlamentare è sempre la stessa.

Intanto l'on. Grimaldi presenta il suo bilancio compendiato nelle cifre di L. 1,402,878,269 cent. 07 all'entrata e di L. 1,395,848,947 91 all'uscita. Avanzo lire 7,029,321 16. È noto per altro che l'on. Grimaldi non credeva che quest'avanzo fosse reale, ma che vi fosse invece uno sbilancio di lire 6,083,858 97 dovuto ai progetti di maggiori spese presentate al Parlamento.

Il Magliani aveva invece detto che l'avanzo era di L. 8,500,000 compresi gli effetti della riduzione del quarto sulla tassa di macinato del grano. Da questo punto cominciò contro il Grimaldi la guerra di parecchi gruppi della Sinistra e la confusione nel Gabinetto.

La notte del 10 a S. Biagio in Caltanissetta si assalisce una sentinella; pochi giorni prima uguale fatto si deplorava a Calvairate presso Milano, e successivamente sui forti di Alessandria. Lo stesso fatto si ripete la sera del 26 a Vicaria (Napoli).

* * *

Il giorno 16 S. M. il Re va a raggiungere a Venezia l'Augusta sua consorte, e vi è acclamatissimo.

Il Papa raduna il Concistoro e nomina quattro nuovi cardinali.

L'on. Perez parla di un progetto di legge per gli esami alla licenza liceale, che poi non ebbe più esito.

Similmente l'on. Villa discorre di due progetti, l'uno per una riforma alla circoscrizione territoriale, l'altro per il servizio cumulativo delle guardie di P. S. Anche questi due progetti abortirono.

* * *

A Napoli si inaugura il giorno 20 il Congresso di storia patria, alla cui presidenza è eletto l'on. Bonghi.

A Roma si celebra la commemorazione della breccia di Porta Pia.

La fillossera da parecchi giorni si annunzia qua e là per la Penisola, minacciando seri guai.

* * *

La notte del 21 sulla linea di Foggia si ordisce un attentato contro il treno della valigia delle Indie, che fortunatamente va sventato.

Il 22 muore a Siena l'on. Lovatelli, già deputato al Parlamento.

Si apre a Napoli il 3° Congresso degli ingegneri e degli architetti.

* * *

Il giorno 24 è distribuito alla Camera il *Libro Verde* che si riferisce agli affari d'Egitto dal 29 dicembre 1875 al 1° luglio 1879.

Si apre a Napoli un Congresso dei medici-condotti.

Muore a Mantova il marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga.

* * *

A Pompei si celebra, il 25, il XVIII centenario della distruzione di quella città.

Il giorno 27 si inaugurava a Monza l'Esposizione agricola, industriale e didattica coll'intervento di S. M. la Regina.

* * *

S. M. il Re visita il 29 nel più stretto incognito la principessa Clotilde ed il principe Gerolamo Buonaparte nel castello di Moncalieri.

A Milano giunge il barone Haymerle diretto per Monza.

* * *

Il giorno 30 cominciò a Roma il tristamente famoso processo Fadda.

Esce sulla *Nuova Antologia* un opuscolo intitolato: *Quid faciendum?* del generale Mezzacapo in risposta al *Res Italicae* dell'Haymerle. L'opuscolo, come quello che consigliava al Paese nuove spese di armamento in un tempo che a tutti pare meno opportuno e disastroso, in generale fu disapprovato.

A Catanzaro la polizia procede all'arresto di 40 internazionalisti.

(Estero).

In **Francia** si apre il mese col ritorno degli amnistiati. Primo giunge a Port-Vendres il piroscafo *Var* con 300 reduci dalla Caledonia.

Il giorno 4 si celebra a Parigi l'anniversario della caduta dell'Impero senza alcun disordine.

Il 7 muoiono il barone Taylor ed il noto caricaturista Cham (conte di Noé).

Si vara a Seyne l'*Amiral Duperré*, la più grande nave corazzata della flotta francese.

Speculatori di Borsa spargono la notizia della morte dello Tsar che viene subito smentita.

Il Duca d'Aosta riceve a Parigi parecchie splendide ovazioni.

* * *

L'ambasciatore d'**Inghilterra** a Cabul fu attaccato il 3 dagli Afgani insorti. Dopo una lotta impari quanto disperata l'ambasciatore maggiore Cavagnari, insieme a tutti i suoi, fu trucidato e il palazzo della residenza distrutto.

Giunge a Londra un dispaccio che annunzia come Cettivajo è caduto in mano degli Inglesi il 28 agosto. Così la lunga guerra in parte si può dire terminata. Questa fu la prima notizia trasmessa dal nuovo filo telegrafico sottomarino che fu messo tra la colonia inglese del Natal e Mozambico.

* * *

In **Austria** si dà ufficialmente la notizia che la principessa Maria Cristina passerà sposa a Don Alfonso di Spagna.

Il giorno 8, 6000 austriaci passano il confine della Bosnia per entrare nel distretto di Novi-Bazar: Savfet-pascià dichiara all'ambasciatore d'Austria che la Porta ha un grandissimo interesse di procedere con accordo completo coll'Austria-Ungheria.

Il Principe del Montenegro va a far visita all'Imperatore d'Austria.

I Giovani Czechi tennero a Vienna una riunione a cui presero parte 500 persone, allo scopo di chiedere ampliamento dell'autonomia provinciale, unità amministrativa della Moravia e della Boemia, e suffragio universale, e, in linea di politica estera, libero sviluppo degli interessi degli Slavi meridionali. Questa riunione crea un nuovo impaccio per il Taaffe.

Il principe di Bismarck fa un viaggio a Vienna, e, sia colpa, sia dimenticanza, visita gli ambasciatori di tutte le Potenze, fuori quello d'Italia. Intanto questo viaggio del Gran Cancelliere dà campo a mille congetture fra i circoli politici.

* * *

A **Costantinopoli** si tiene una Conferenza turco-ellena per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Il 17 un pazzo tenta penetrare nel palazzo del Sultano, ferisce parecchie guardie e si sparge la voce d'un attentato al Sultano.

ITALIA

DA ROMA.

I disordini alla sepoltura di Avezzana.

(A.) — 28 dicembre. — Il vostro corrispondente ordinario ed i giornali romani di questa sera vi riferiranno quanto accadde oggi in Campo Varano ai funerali del generale Avezzana.

Io vi voglio dire ciò che probabilmente nè questi nè quello vi riferiranno, e cioè come sono andate le cose nel retroscena governativo-poliziesco.

Dovete dunque sapere che ieri, sabato, era stato deciso che il convoglio funebre si sarebbe fermato in piazza di Termini dove diversi oratori avrebbero celebrato l'elogio dell'illustre estinto.

Fra questi oratori si doveva essere Alberto Mario, il quale avrebbe dovuto parlare in nome della Lega della democrazia, della quale il generale faceva parte ed era stato anzi uno dei promotori.

Era stato perfino convenuto che Alberto Mario avrebbe preso la parola dopo il principe Ruspoli, sindaco della città.

Quando, che è che non è, il corteo, giunto in piazza Termini, progredisce oltre fino a Porta Pia, dove il mondo ufficiale lo lascia andare al Camposanto e ritorna a Roma... senza discorsi.

Giunti a Campo Varano, si crede che il sindaco ed i ministri siano nelle carrozze le quali seguivano il mortorio, si circonda la bara delle bandiere e si attendono i discorsi convenuti.

Chi doveva pronunziarli.... si trovava a Roma.

Mario viene ufficiato dai principali dei presenti a parlare, ma — offeso dall'altrui contegno — vi si rifiuta recisamente. Allora prende la parola l'Imbriani, durante il discorso del quale accadde quanto vi sarà riferito.

Così, e non altrimenti, sono andate le cose. Se i discorsi fossero stati pronunciati a piazza di Termini, e se il mondo ufficiale non avesse abbandonato il corteo prima di giungere a Campo Varano, quello che accadde non sarebbe certo accaduto.

Voi sapete ch'io soglio narrare i fatti senza giudicarli, tale sembrandomi l'ufficio di un corrispondente.

Giudicateli voi.

Io vi dico solo che sono costituzionale.

DA FIRENZE.

Scoprimento della facciata del Duomo — Incendio nel laboratorio dello scultore in legno Barbetti — Jorick e Napoleone Giotti — Sepoltura dell'attore Olinto Mariotti.

(R. L.) — 28 dicembre — Si può dire che tutta Firenze è passata oggi in Piazza del Duomo per vedervi uno spettacolo nuovo, ma lungamente aspettato; per vedere, cioè, quella parte della facciata del nostro maggior tempio che è già stata condotta a termine, e che corrisponde alla navata settentrionale di esso.

Bisogna pur dirlo: certe cose non si gustano che a Firenze, o almeno non si gustano altrove con quell'intensità di pensiero e di affetto che è propria di questa terra prediletta delle arti. Noi siamo interamente, o quasi, privi dei maggiori beni di cui si vantano le altre moderne nazioni; le arti però sono rimaste casalinghe fra di noi; esse continuano ad essere la nostra speranza, la nostra vera ricchezza.

E non sono solo gli intelligenti, gli uomini del mestiere, quelli che da noi si occupano di cose d'arte, le apprezzano e le giudicano; è il popolo tutto, il quale ha come innato il senso e l'istinto del bello.

Qualche mese fa una interminabile folla si recava in via Ricasoli per vedere il quadro del Bellucci: *La morte di re Manfredi*. Negli ultimi giorni in cui quel quadro era stato esposto, e dopo che il termine per l'esposizione gratuita era stato più volte prorogato, tanta era la folla che si addensava in quella via da essere assolutamente resa impossibile la circolazione.

Era dunque facile immaginare quanta popolazione sarebbe corsa oggi in Piazza del Duomo per vedere la nuova facciata parziale. Tutto il giorno quella piazza fu come in istato di vero accampamento. Persone d'ogni qualità e d'ogni classe vi si fermavano lungamente per osservare il lavoro dell'architetto De Fabris e dare il proprio giudizio.

Ho attraversato più volte quella fitta di gente, e parmi di non aver sentito che voci di elogio e di ammirazione.

Per verità l'effetto che presenta allo sguardo questa facciata è, per quanto si può giudicare da quello che si è fatto, che non è che la quinta parte, veramente bellissimo.

Ma permettetemi di non dirvi altro della bellezza dell'opera e di astenermi da qualsiasi descrizione. Non è cosa da farsi così in una corrispondenza buttata giù in fretta.

Mi limiterò oggi a darvi pochi cenni storici intorno alla parte amministrativa e materiale di quest'opera grandiosa.

Autore del disegno della facciata è, come ho detto, l'architetto De Fabris. Tralascio di ricordare qui le discussioni ardenti, le irose polemiche, le critiche, le dissertazioni infinite cui quel disegno diede luogo. In ultimo, il disegno dell'architetto De Fabris fu prescelto su tutti gli altri, e fu questione finita.

Ma si trattava di eseguirlo, e qui le parole non bastavano più, bisognava trovare le centinaia di migliaia di lire, e farne un bel mucchio.

Da principio l'entusiasmo era grande; ma come sempre succede quando si tratta di mettere le mani in tasca, andò via via sbollendo. Poi vennero per Firenze giorni sempre più tristi; le *Centurie* che si erano formate e che erano destinate a radunare le piccole offerte periodiche, diedero in sulle prime eccellenti risultati; poi i versamenti andarono diminuendo, la piccola fonte andò via via quasi interamente esaurendosi, ed oggi le *Centurie* non danno quasi più nulla.

Vennero altri guai. Il principe Demidoff, così benemerito per tanti altri titoli della nostra città, aveva accettato sul principio e fruttuosamente esercitato per qualche anno l'ufficio di collettore delle offerte fra i forestieri ospiti nostri e ammiratori appassionati dei nostri monumenti. Ma avendo egli lasciato, provvisoriamente si spera, la nostra città, dovette necessariamente dimettersi dalla presidenza del Comitato collettore, e, mancato lui, vennero anche meno le oblazioni straniere.

Più tardi morì anche un altro operoso e generoso collettore delle sottoscrizioni, il conte Bouturlin.

Insomma, i quattrini vennero via via mancando. Però con quei pochi si fece già molto. Senza dubbio una gran parte del merito spetta anche in questo al prof. De Fabris, il quale seppe conciliare il desiderio di dare la maggiore spinta al lavoro della facciata colla pratica di tutte le possibili economie e col ridurre le spese al puro necessario.

All'avvenire della facciata continuerà a pensare il De Fabris. Ora che si è già cominciato ad ammirare una parte dell'opera sua, sembra impossibile che essa debba rimanere incompleta. Se non lo zelo religioso, lo zelo artistico certamente si ravviverà in mezzo al nostro popolo, e la facciata del tempio di Santa Maria del Fiore avrà il suo compimento.

* * *

Ho visto che avete dato la notizia dell'incendio avvenuto nel laboratorio di scultura in legno dei rinomati fratelli Barbetti.

Il danno fu di circa 50,000 lire.

Accresce dolore il sapere che fra le cose distrutte v'era un mobile di gran valore già condotto a termine, e una credenza a intagli e sculture come sanno fare quei signori fratelli Barbetti. Più furono distrutti molti modelli, fra i quali un bassorilievo in genere di lungo e pregevolissimo lavoro.

* * *

E giacchè parlo di modelli, mi vengono in mente due belle figurine che si vedono in questi giorni esposte nella vetrina di un cartolaio di via dei Martelli.

Esse rappresentano due celebrità letterarie fiorentine: Jorick e Napoleone Giotti, e sono opera di quell'artista di valore che è il Cecconi.

Non ho mai visto due caricature meglio riuscite; quella del Giotti specialmente è rassomigliantissima e i noti tratti dell'autore del *Mondiloseo* vi sono veramente indovinati e colti sul vivo.

* * *

La salma del compianto primo attore Olinto Mariotti, morto tre mesi or sono, è stata l'altro ieri trasportata a S. Miniato.

Fu un pio pensiero della vedova sua moglie, la quale volle che i resti mortali del compianto suo compagno avessero riposo nella di lui terra nativa.

DA VERONA.

La crisi municipale — Spettacoli — « Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei. »

29 dicembre. — Avrei condotto molto innanzi una lettera piuttosto lunga sulla crisi municipale, ma la seduta consigliare del 28 rese tanto inutili i miei scarabocchi, che li buttai nel cestino e vi telegrafai. Quando poi vi avrò detto che il sindaco e la Giunta si rifiutarono di dare spiegazioni circa alle cause della dimissione e che i consiglieri se ne accontentarono, meno sei, avrò finito. Non è noto ancora che cosa decideranno i rieletti con 39 o 48 voti sopra 55, ma pare che accetteranno. Così avremo assistito a un trattenimento gratuito da potersi intitolare, come la commedia di Shakespeare: *Molto rumore per nulla*.

* * *

La vasta sala d'entrata del Palazzo municipale e i due forni, uno sovrapposto all'altro, che si chiamano *Tribune per il pubblico*, erano affollate. Ci si aspettava qualche cosa di solenne, come per esempio una requisitoria del bollente avvocato Caperle. Ma questi, giunto appena da Padova, ove sta momentaneamente in qualità di avvocato difensore, non ha voluto, si vede, mutarsi lì per lì in Pubblico Ministero, e tacque. Dunque niente dramma, con immensa disillusione de' presenti, fra cui dell'egregio corrispondente d'un giornale milanese, che telegrafò essere il Palazzo municipale circondato da questurini, per timore che potesse succedere qualche guaio. Santi Numi! A Verona di queste cose? Nemmeno per sogno!

* * *

Se fosse stato aperto qualche teatro, non avreste veduto un'anima nella sala municipale. Tranne i pochi che ripetono le famose frasi: *Il y a du Palmerston là dedans!* e *El tegneron d'occ!* ad ogni moscerino che vola, gli altri erano persone che, pur amando il loro paese, avrebbero preferito lo spettacolo al *Nuovo* od anche al *Ristori*. Pur troppo non c'è spettacolo di sorta a Verona!

I proprietari nostri lasciano finora sono andati in fumo e non so che fede prestare a chi mi disse che qualcosa in ultimo si farà. Siamo intanto ridotti alle rappresentazioni dei bravi dilettanti filodrammatici e... alle marionette del famoso Salvi, in un teatrino di legno, in cui penetra il freddo da ogni parte... il freddo di quest'anno. Fortuna almeno che il tempo è stupendo; stupendo a segno che, stando nella mia stanzetta ben riscaldata e guardando fuori il sole, mi pare impossibile che ci sia il ghiaccio in permanenza.

* * *

Per ridere, come si dice in istile giornalistico.

Siamo in una scuola e i giovinetti sono più tranquilli del solito; presentano il compito che era stato loro assegnato col titolo: *Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei*. Il professore dà un'occhiata ai fogli e li pone in ordine, quando sobbalza e ne agita uno più grande degli altri su cui non erano scritte se non queste parole: *Il babbo, la mamma, mio fratello Piero e i signori professori N. N.* — Chi ha presentato questo foglio? urla il professore. E una voce di mezzo la scolaresca risponde: *Ella, signor professore lo deve dire!* Una risata omerica accolse lo scherzo, ed si tenne dal sorridere lo stesso professore, che per un pezzo almeno non darà a illustrare ai suoi scolari il proverbio: *Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei!*

DALLA SICILIA.

Miseria, imprevidenza e scarsa beneficenza — Pubblica sicurezza — La Tsarina a Catania — Gli Zulù — Contrabbando nel tabacco — Spettacoli — Il bel tempo.

(FALERNO). — Palermo, 25 dicembre 1879. — Il mio lungo silenzio, causato dall'assoluta mancanza di notizie, viene rotto oggi dal tema della miseria, la quale pur troppo bussa inesorabile e spietata alla porta dei nostri bassi strati sociali.

Qui il sole brilla come a maggio, l'aria è tiepida, la natura che ci circonda è tutta una promessa, ma l'operaio langue nel suo abituro per mancanza di lavoro, la fame ingiallisce le gote di cento e cento infelici e fa allungare la mano mendica ad altri mille.

Manca il lavoro: ecco la ragione dell'attuale stato sconfortante delle popolazioni basse. E i nostri *patres patriae* non fanno che discutere sui lavori a farsi senza dare agli stessi l'impulso, la forza motrice!

E la miseria incalza!

Un'altra delle ragioni più potenti della presente crisi è la mancanza di previdenza. L'operaio siciliano non ha mai pensato al risparmio vero, al risparmio efficace, che, frutto della previdenza, diviene provvidenza nei momenti, come questi, di pochi lavori e di crisi annonaria. Se gli manca il lavoro un giorno solo, per quel giorno non ha da sfamare la famiglia; se gli avviene la disgrazia di una malattia o di un disastro domestico, è costretto mettere nelle mani degli strozzini impegnatori quanto ha di mobili, di oggetti per un pronto riparo, quando un'incompresa suscettibilità non lo fa bussare al portone dell'ospedale. Eppure chi passa per la via scorge in ogni classe una certa agiatezza trasparente da una dose di vernice nei panni e nelle piccole selezioni degli indumenti; ma è precisamente lì dove l'orpello abbaglia, che la miseria approfondisce le sue unghie velenose.

Il *Tempo* aprì una sottoscrizione per la beneficenza; ma, se si deve dire il vero, il risultato, lungi dal confortare, amareggia l'animo schietto e bennato.

Bisogna confessarlo che qui la beneficenza non è bene interpretata. L'abbiente non sente dentro di sè l'obbligo morale della beneficenza. Date uno sguardo alla sottoscrizione del *Tempo*: essa è ricca di titoli, di corone, di stemmi, ma meschina, molto meschina, di oblazioni.

Sono molte le cause probabili di un tale stato del sentimento di beneficenza, cause tutte distruggibili da chi la sente davvero, la beneficenza.

Intanto, ora che siamo nella quindicina di Natale, tutti i *Clubs*, tutti i ritrovi sono gremiti di giuocatori; là si mettono in continuità le migliaia di lire su di una carta da giuoco, là si fa la cabala per istudiare le probabilità e i mezzi di vincere, e giù, sul portone del palazzo, vi sono a diecine i poveri che meriterebbero molto maggiore studio che non la *bassetta*, il *macao*, il *trentacinque*. Ma chi ci pensa? Chi ha vinto va a casa canterellando, chi ha perduto, bestemmiando, ed il mendico non ha casa ove andare, la sua anima è nera, il suo stomaco vuoto da parecchie e parecchie ore.

No, qui la beneficenza non è compresa, e ciò amareggia, ripeto, sconforta, uggisce qualunque anima sensibile.

* * *

Cambiamo discorso.

La pubblica sicurezza, non ostante le pessime condizioni economiche attuali, va manco male. Da un pezzo in qua non accadono fatti di grande rilievo, lasciando da parte i soliti reati di vendetta che, secondo me, non hanno l'importanza che taluni corrispondenti di certi giornali vogliono affibbiar loro.

Io credo fermamente che un corrispondente, piuttostochè spigolare piccoli fatterelli e darci un tono esagerato, quando non sa che dire, fa opera più meritoria darsi malato e non scrivere. È questione di opinione.

* * *

L'Imperatrice di Russia, la bella sì, ma sventurata Tsarina, dicono taluni che lascierà Cannes e andrà a Catania. Era corsa voce che sarebbe venuta a Palermo, ma i suoi incaricati dell'alloggio, avendo trovato una conveniente dimora a Catania, non hanno proseguito il loro viaggio di ricerca fino a Palermo.

Qui si spera però che la Tsarina verrà a farci una visita. Seppure la sua salute, che altri dicono assai peggiorata, le consentirà il lungo viaggio.

* * *

Intanto fra qualche giorno, in uno dei nostri teatri avremo i celebri Zulù, i quali pare si siano tanto bene acclimatati da non rimpiangere le loro foreste.

Mi dicono infatti che danno prove di una grande contentezza nel vedersi oggetto della curiosità del mondo civile.

Buon pro!

* * *

I contrabbandieri scelsero male il Giardino inglese per nascondervi nove sacchi di tabacco, e per farsi prendere dai doganieri come tanti pettirossi.

Si dice che furono arrestati individui che da anni ed anni esercitavano la industria del contrabbando, e che in seguito a questa scoperta se ne fecero delle altre ed importanti.

* * *

Quanto a spettacoli, là non potrebbe andar peggio. Il *Bellini* è chiuso e là le parti dell'Elena contrastata. Quell'Impresa, che a qualunque costo volle il sussidio municipale, ora è in gravi imbarazzi e pare sballata.

Il *Politeama* è divenuto il pacifico asilo dei topi e dei ragni. Del *Circo* non se ne parla nemmeno, e Dio ce la mandi buona se una compagnia a pasticcio continuerà la sua

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

2ª appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 5.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

V.

Alfredo non mancò più un giorno di fare la mattutina passeggiata alla Montagnola; ma passò una settimana e più senza che potesse rivedervi la baronessa. Finalmente, quando già cominciava a perdere ogni speranza e a credere con dolorosa rabbia che quella donna o avesse voluto beffarsi di lui o l'avesse affatto dimenticato, egli, una mattina che la giornata era più fredda e quindi la passeggiata era ancora più deserta del solito, la vide venire come quella prima volta, lasciando al basso della salita la carrozza e seguitata da quel medesimo domestico. Le mosse incontro sollecito; essa non sollevò il velo che le copriva la faccia, ma traverso i bucherelli della leggerissima garza gli sorrise amichevolmente e lo regalò d'un'occhiata che poteva quasi dirsi benigna. Non tolse la mano dal manicotto per porgergliela, ma gli si accostò presso presso con una espansiva fiducia e gli disse:

— Ben trovato!... Passeggiamo come l'altra volta,... e mi dica quello che ha fatto di bello in questo frattempo.

S'avviò senza dargli il braccio, ma premendolo lievemente al fianco; e parve volerlo incoraggiare nei discorsi colla graziosa gentilezza dei suoi sguardi.

Il giovane rispose quello che avrebbe risposto ogni altro a suo luogo:

— Che cosa ho fatto?... Ma ho pensato a lei... ho pensato a lei... e ho pensato a lei.

Essa rise: il suo riso, per dirla di passata, non era melodioso, dolce, soave come si sarebbe aspettato dalla bellezza o dalla gioventù della donna, aveva qualche cosa di secco, di aspro, di maligno; ma Alfredo non badava a ciò e non se ne accorse menomamente.

— Vuol dire che ci ha pensato troppo: — disse ella: — e nessuna cosa soverchia va bene.

— In amore non c'è mai nulla di soverchio: — esclamò Alfredo: — nè ardore, nè sacrificio, nè idolatria.

Gli occhi della baronessa balenarono; le labbra color di sangue sorrisero stranamente.

— Parole avventate di giovane! — susurrò come parlando a se stessa. — Tal che si vanta capace di sacrifici, non sopporterebbe un incomodo per guadagnarsi un sorriso di colei a cui si protesta devoto.

— Mi comandi e vedrà! — gridò con forza il giovane. — Io non sono come tutti gli altri, io non amo come tutti gli altri uomini; io mi sento capace di tutto.

La donna lo guardò ben bene per un momento, poi levò dal manicotto la sua piccola mano inguantata e la posò sul braccio del conte.

— Ah! se fosse davvero!...

Quella mano che s'era posta sul braccio d'Alfredo, lentamente, ma fortemente così che di tanto vigore non l'avreste creduta capace, strinse e premette; parve quasi al giovane che una corrente infocata, da quella piccola destra, passasse nelle sue vene traverso la pelle del guanto ond'era coperta, traverso i panni onde il braccio di lui era vestito.

— Ebbene? Se fosse!... — esclamò egli. — Io lo dico, lo protesto, lo giuro che è così... Mi metta alla prova.

La baronessa ritirò la mano e la nascose di nuovo nel manicotto; avvolse il giovane da capo a piedi in uno di quei suoi sguardi che erano tutta una fiamma, che investivano come un colpo di fulmine, gli fece un sorriso amoroso e serio insieme, promettente e pur quasi minaccioso, e mormorò colle labbra sanguigne che fremevano:

— Forse!... Chi sa!...

Alfredo avrebbe voluto spiegazioni maggiori, proposte definite, assumersi subito qualunque più grave impegno; ma essa lo interruppe.

— Basta di ciò... Non parliamone altro: non è il caso di parlarne... Se avvenisse anche il caso ch'io dovessi chiedere a un uomo un servizio di vita o di morte, come vuole che mi venisse in pensiero di rivolgermi a lei che non conosco nemmeno?

— Ma lei conosce tutto di me; ma io le ho aperta proprio l'anima mia; ma domandi tutto ciò che le occorre sapere...

— Parliamo d'altro, le ho detto: e per prima prova della devozione che mi protesta, impari ad ubbidirmi.

Alfredo ripetè con qualche variazione tutto quello che aveva già detto del suo amore nel primo colloquio, ed ella lo ascoltò con più benigno e incoraggiante contegno; quando si separarono, la donna si lasciò strappare la promessa che il dopodomani sarebbe tornata a quell'ora medesima alla Montagnola.

Al povero innamorato pareva già questo un gran trionfo, una invidiabile fortuna, l'averne ottenuto un preciso ritrovo. Ma doveva essere davvero una fortuna soverchia per lui, perchè il destino non glie la volle concedere, e quella mattina egli calpestò invano fino a mezzogiorno con piede irritato la ghiaia della pubblica passeggiata. Rientrò in città turbatissimo, oscillante fra lo sdegno d'essere stato corbellato e la paura che qualche disgrazia fosse capitata alla baronessa; andò diviato alla locanda dove essa era alloggiata e chiese andacemente di lei. La signora, secondo il solito, non riceveva nessuno, ma era in casa, non era uscita di tutta la mattina e non aveva ordinato la carrozza per tutta la giornata. Una vistosa mancia fatta scivolare destramente nella mano del cameriere determinò quest'ultimo a rivelare al giovane una cosa che gli avevano comandato di tenere assolutamente segreta.

Quella stessa mattina un uomo vestito signorilmente, ma che fra il colletto impellicciato e tirato su del pastrano e una ampia fascia che gli avvolgeva il volto aveva così bene celati i lineamenti da non poterlo riconoscere anche una persona a cui fosse famigliare, si era presentato chiedendo della baronessa e, come tutti, ne aveva ricevuto in risposta che quella signora non riceveva assolutamente nessuno. Il forestiero non s'era per nulla scomposto, ma tirato fuori una sua polizzina ci aveva scritto su poche parole, l'aveva chiusa in una busta, accuratamente suggellata quest'ultima e aveva ordinato con accento imperioso si consegnasse subito subito quel biglietto alla signora baronessa. L'effetto ne era stato meraviglioso; le porte dell'appartamento della signora si erano spalancate sul momento al misterioso visitatore, il quale tutto camuffato come si trovava, era penetrato fino nel camerino di *toilette* della baronessa e là stava tuttavia dopo più di tre ore.

Fu lo sdegno, fu il sospetto che allora prevalsero nell'animo di Alfredo. Un tormento dell'amor suo, che fin'allora non aveva ancora provato, gli morse di subito e con tutta violenza il cuore: il tormento della gelosia. Uscì dall'albergo, pallido, i muscoli della faccia contratti, il cervello in tumulto, parendogli di essere il più infelice uomo del mondo, credendosi egli medesimo in quel momento capace di qualunque eccesso per isfogare il suo contenuto furore, per vendicare lo strazio indicibile che provava. Si diede a passeggiare su e giù per la strada in cui era la locanda, senza mai perderne di vista la porta. Voleva aspettare che quel tale uscisse di là; voleva vederlo. Che cosa avrebbe fatto, non sapeva, ma qualche cosa pensava che dovesse ed era risoluto di fare. Per fortuna il tempo assai lungo che passò, l'esaurimento delle forze nel giovane stato tutto il giorno senza cibo e il freddo frizzante di quella giornacaccia d'inverno che si aveva, riuscirono a calmare il sangue e la mente del geloso, di modo che quando verso le quattro, in sul primo venir del crepuscolo, quell'uomo uscì dal portone dell'albergo, in Alfredo non nacque più altro pensiero, non mutò più altra risoluzione che di seguirlo cautamente e tentare di sapere chi fosse, dove andasse.

Che quello fosse l'uomo di cui gli aveva detto il cameriere, Alfredo al primo vederlo non ebbe il menomo dubbio. Aveva il viso nascosto come gli era stato descritto: e uscendo aveva gettato intorno uno sguardo osservatore e sospettoso, proprio di chi cerca scoprire se possa esser visto da qualcuno che non vorrebbe. S'era poi avviato per una strada di buon passo, come desioso di allontanarsi al più presto; e il conte di Camporolle, seguitandolo dalla lungi passo passo, lo vide recarsi in un albergo di terzo ordine che si trovava in una delle strade meno frequentate della città.

Dieci minuti dopo che quell'uomo era rientrato nella locanda, Alfredo, a cui la gelosia dava coraggio e idee, penetrava nell'ufficio della locanda medesima e usando largamente di quell'argomento universale che riesce a vincere quasi tutte le coscienze umane e che si conia in monete da venti franchi, riuscì a sapere che l'uomo tornato a casa poc'anzi, era arrivato quella stessa mattina da Parma, che appena arrivato era uscito per non rientrar più che in quel momento, che sembrava un uomo di buona età, ricco perchè aveva pagato larghe mancie, che non si sarebbe fermato più di due o tre giorni, avendo seco per bagaglio appena un piccolo sacco da viaggio.

Alfredo prese scarsamente il tempo di rifocillarsi con un boccone di pranzo, e poi s'affrettò a recarsi di nuovo innanzi alla locanda dove abitava la baronessa. La notte era venuta, ed era una notte fredda, nebbiosa, di quelle in cui, salvo ad esseri forzati, nessuno mette i piedi fuori di casa. Le finestre del quartiere della baronessa erano affatto scure. Il giovane stava per avventurarsi a penetrar nell'albergo e chieder della signora, quando vide arrivare e fermarsi innanzi al portone una carrozza di piazza. Un segreto istinto gli fece indovinare che quella carrozza aveva qualche cosa da fare con quella donna per cui egli si sentiva l'anima alla rovescia; si accostò più che potè al portone tenendosi celato nell'ombra e stette ad aspettare. Intanto guardava come se volesse imprimersi nella memoria il cavallo, il legno, il cocchiere. Dopo due minuti, una donna imbacuccata in un mantello impellicciato, uscì frettolosamente dalla locanda, passò come un baleno e si gettò nella carrozza di cui un cameriere teneva aperto lo sportello. Il cameriere, richiuso l'usciolo, diede un indirizzo al cocchiere: questi frustò la sua rozza e la carrozza [illegible]. Tutto ciò era avvenuto [illegible] rapidezza d'un lampo; [illegible] Alfredo [illegible] quella donna aveva riconosciuto [illegible] egli voleva assolutamente scoprire dove andasse. Suo primo impulso fu di [illegible] dietro alla carrozza, [illegible] essa era sparita allo svolto d'una cantonata; il giovane cercò cogli sguardi se alcun'altra vettura di piazza potesse trovarsi colà; non ve n'era affatto: e allora, dominato da una subita idea, si avviò di corsa verso quel meschino albergo nel quale poche ore prima egli aveva visto entrare quel misterioso personaggio.

(Continua). VITTORIO BERSEZIO.

Alfieri, o. 8. — *'L [illegible]* — *Un milione in mar.*
Rossini, o. 8. — *La [illegible] en montagna.* — *'L basin d'amor.*
Balbo, o. 8. — Campagnia equestre di [illegible] Guillaume.
Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.
S. Martiniano, o. 7 3[4]. — *La capanna di Bellvume* — *Un colpo alla Luna*, ballo.
Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 6, e nei giovedì alle ore 3.

CRONACA

30 dicembre.

R. Ricovero di mendicità. — *Terza lista dei signori sottoscrittori alle azioni da lire cinque per la dispensa delle visite natalizie 1879.*

Cav. Felice Velasco, agente di cambio, azioni 2 — Prato avv. cav. Giuseppe, 1 — Girardi cav. Giovanni, negoziante, 1 — Geometra Luigi Bechis, 2 — Signoretti avv. notaio Giovanni, 1 — Cav. Alessandro di Saluzzo, 3 — Giuseppe Riccardi, 1 — Commendatore I. Realis, R. economo generale, 2 — Avv. I. Maffei, segretario generale dell'economato, 1 — Florio cav. Gaetano, vice-presidente di Tribunale in ritiro, 1 — Florio avvocato Alfredo, 1 — Cav. Carlo Fasel, 1 — Cav. Eugenio Mazzucchetti, 1 — Cav. Crida [illegible], 1 — Bavera avv. Luigi, 1 — Rocci [illegible] Enrico, 2 — Peano comm. Alessandro, colonnello in ritiro, 1 — Andrea Capello, [illegible] del R. Ospizio di carità. R. tesoriere governativo, 1 — Comm. C. F. Gianotti, inviato straordinario, ministro plenipotenziario di S. M. in aspettativa, 5 — Teresa Gianotti [illegible], 9 — Dott. cav. Carlo Camusso, dentista di S. M., 1 — Galante ing. cav. Alessandro, 2. — Totale azioni 34.

Torino, 28 dicembre 1879.

Il tesoriere: Geom. E. Casella.

Una Giunta sotto processo. — Questa è proprio da contar... La Giunta municipale di Bronte (Catania) è sotto processura per aver attestato la buona condotta di due individui che la polizia avrebbe voluto mandare a domicilio coatto.

Il Municipio alla sua volta ha sporto la sua controquerela. Sarà un processo curioso ed interessante ad un tempo.

Per un'adunanza di impiegati ferroviari. — Ci scrivono:

« Fin dal 2 novembre p. p. gli impiegati dell'Amministrazione F. A. I., impensieriti della posizione incerta loro creata dall'attuale Consiglio d'Amministrazione che, perdendo il suo tempo in varie lungaggini burocratiche o negli attriti continui colla Direzione generale, negava loro gli scarsi aumenti di stipendio in uso presso la cessata Amministrazione francese, si radunavano in un'adunanza privata allo scopo di studiare i mezzi di patrocinare i propri interessi.

« Come risulta dal relativo processo verbale, tale adunanza non prese allora alcuna deliberazione, *riscontandosi nell'avvenire quell'azione concorde che gli eventi avrebbero consigliato*, — *soddisfatta della comunicazione della Presidenza circa le rassicurazioni avute sull'avere già la Direzione dell'Esercizio prevenuto il comune sentimento degli impiegati ferroviari, rendendosi interprete dei loro urgenti bisogni e dei loro interessi, soprattutto in quanto riguarda una certezza d'avvenire, presso la Commissione d'inchiesta, sotto la cui egida azione era presa la deliberazione.*

« La Commissione appositamente eletta in tale adunanza vedendo ora che le cose procedono come per lo passato e che non [illegible] effetto le promesse avute, ha deli[berato di] convocare una seconda adunanza [illegible] è divenuto intollerabile l'attuale [illegible] che sarebbe un gran danno [illegible] desse il panico universale che [illegible] tutto il personale ferroviario.

« A tal uopo ha diramato [illegible] le quali incontrarono l'appr[ovazione della] totalità del personale che [illegible] [ades]ione, ha mandato le p[illegible] dente della futura adunanza [illegible]

« Molti impiegati fo[illegible] interpreti del sentimento [illegible] residenti a Torino, [illegible] della S. V. nel prot[illegible] classi laboriose e me[illegible] [si] rivolgono alla potenza di quella [illegible] pubblicare la pre[illegible] S. V. pregandola [illegible] [me]nte in uno dei prossimi numeri del [suo] giornale. »

E noi volentieri [illegible] ed appoggiamo di tutto cuore.

Servizio [munici]pale sanitario. — *Medi[ci] [illegible].* — La Giunta nella seduta [illegible] approvò la nomina dei medici [illegible] secondo la votazione fatta [illegible] dalla Commissione esaminatrice, e dietro l'ap[illegible] municipale [illegible] effettivi i dottori Piovano, Gra[illegible], Giartoso, Beltrami, Morra, G[illegible], Gras, Aicardi, Rodano, Quarelli, [illegible] Verdoia, Burzio. Sono supplenti i [illegible] Pisani, Bertrutti, Scaravelli, Olivero [illegible], Bestonzo, Brezzo, Allasia. Sono [illegible] idonei quelli che per questa volta [illegible] il tempo è galantuomo.

La [illegible] vivi ringraziamenti ai membri d[ella Commi]ssione nominata dal sindaco e composta [illegible]: Malinverni presidente, Lo[illegible], Berti, Gibello, Fenoglio [illegible] quali dichiararono di non voler accettare alcun onorario, troppo soddisfatti rendersi utili al paese e al municipio.

Levatrici di beneficenza. — Nella stessa seduta del 23 furono dalla Giunta nominate levatrici, dietro la votazione della Commissione esaminatrice e l'approvazione della Commissione di sanità le signore Basso, Risso e Loino.

La Giunta votò anche vivi ringraziamenti ai professori Alberto Gamba presidente, [illegible] ratti Giovanni e Carlo Porta, i quali diri[gevano] gli esami e dichiararono di non voler [accet]tare alcun onorario.

Farmacisti. — A tutti i farmacisti [è] data libertà col 1° dell'anno di spedire le ricette prescritte dai medici di beneficenza secondo la tariffa stabilita e coi concerti [presi] tra un Comitato di farmacisti ed il S[indaco] che benevolmente accolse la loro proposta.

Necroscopi. — Furono nominati [illegible] Bosatti, Fornelli, Arullani.

L'educazione fisica in Torino. — Per lo sviluppo dell'educazione fisica vi sono in Torino 10 fiorenti [società] e cioè: la Società ginnastica di Torino [con] 200 inscritti; la R. Scuola magistrale [di gin]nastica con 60 allievi; la R. Società [del tiro] a segno con 100 inscritti; la Società [illegible] zione militare e di beneficenza pe[illegible] nazionale con 200 inscritti; la [Società dei] pattinatori al Valentino con [illegible] inscritti; l'Associazione universitaria pel [tiro a] segno con 166 inscritti; la Società [illegible] [Bersaglieri per la] scherma con 80 inscritti; la So[cietà] [illegible] delle scuole pei rachitici con 200 allie[vi]; la Società di scherma con 86 inscritti, [il] Club Alpino Italiano, che [conta] oltre [illegible] soci.

La *Società ginnastica* di Torino possiede un'ampia palestra coperta [illegible] nel maggior sala misura m. 30 × 15 × [illegible] [via Ca]stigna e vasta palestra scoperta di [illegible] 8 (Via Magenta, n. 11).

La Società tiene ap[erte a sue] spese le seguenti scuole di ginna[stica]: [per] adulti, soci minori, infantile ma[illegible] [fe]mminile, graduati e scelti, artisti [illegible] [dile]ttanti, gra[illegible] talta, nuoto e canot[taggio] [illegible] [sch]erma e tiro a segno. (Equitazio[ne] [illegible] [S]cuola Ponzio-Vaglia).

Essa è inoltre [incaricata dell'i]struzione ginnastica al R. A[lbergo di Virtù], al Collegio degli Artigianelli [illegible] [scu]ole secondarie della città, in [illegible] convenzioni e retribuzioni.

La *R. Scuola* [illegible] *ginnastica*, confermata con [decreto] [illegible] [m]aggio 1879, viene considerata d[illegible] dal quale dipende direttamente, [illegible] e prepara maestri di ginna[stica] [illegible] la secondaria. Essi vengono [illegible] [della Società gin]nastica.

Al più [bravo] [soldato] italiano. — Il comm. A[illegible] [residente] in Venezia, inviò già [illegible] la guerra una cartella del De[bito pubblico del] valore di lire 500, allo scopo di [illegible] rendita in un premio annuo da conferi[rsi al] soldato più meritevole che si trovasse di guarnigione in Roma in occasione del primo anniversario della morte del magnanimo re Vittorio Emanuele, o si trovasse nella città di Torino in occasione del secondo anniversario, e così di seguito alternativamente.

Nello scorso anno il premio non si potè conferire, essendo già troppo tardi. Per tal modo in quest'anno si farà l'estrazione dei due premi, uno pel soldato più bravo di guarnigione in Roma, l'alt[ro] per quello residente a Torino.

Ser[vizio] [illegible] meteorico-agrario. — Dal bo[llettino] [illegible] notizie agrarie, N. 33, pubblicato [dal Min]istero, togliamo le seguenti [notizie delle] stazioni agrarie del Piemonte [per la] [ter]za decade di dicembre corr[ente].

[illegible] La neve cadde nei giorni 1, 3 [illegible] [all'al]tezza di m. 0,15. Le campagne [furono in gr]ande parte coperte di neve, solamente [illegible] vari siti allagato per le chiuse [illegible] ghiaccio in molti canali di scolo. Dove i raccolti autunnali sono stati tardivi si ritardò la semina, la precocità dell'inverno non è propizia pei frumenti.

Alessandria — Il 3 incominciò a nevicare a 4 30 pom., e continuò fino alle 8 ant. Nel giorno 5 dopo mezzodì SW, W, NW, forti ed aumento repentino di temperatura. Gelo forte in tutta la decade e quindi sospesi tutti i lavori di campagna. La neve caduta prima dei forti geli fu molto propizia pei teneri frumenti.

Cuneo. — Giorni 9 di neve. Gelo per tutta la decade. Temperatura sempre sotto lo zero nei giorni 3, 4, 7, 8, 9, 10. Freddo intenso non più avuto da 16 anni. Nel giorno 5 vento forte e tiepido di WSW.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — *Resoconto delle gare ordinarie dell'esercizio 1878-79 dal 1° al 12 dicembre.*

Premio bisettimanale: Rusca Tullio (medaglia d'oro).

Premi settimanali: (1° settimana dal 1° al 7). — *Premi di maggioranza:* 1° Rotta Giuseppe (diploma d'onore) — Sc[ar]i Napoleone (id. id.) Dalbesio Adolfo (medaglia d'argento) — 3° Bianchi Giacomo (medaglia di bronzo).

Premi di centro: Dalbesio Adolfo (diploma d'onore) — Rotta Giuseppe (medaglia di bronzo).

Premi di maggioranza (2° settimana dall'8 al 14): — 1° Barrera Pio (medaglia d'argento) — 2° Dalbesio Adolfo (medaglia di bronzo).

Premio di centro: Barrera Pio (diploma d'onore) — Amoretti Paolo (medaglia di bronzo).

[La] solita statistica dei naufragi. — La Direzione del *Bureau Veritas* [pu]bblica la nota dei naufragi avvenuti [nel mese d]i ottobre, comprendente tutte le [bandiere], i quali ascendono in tutto a 123. [I bastimenti perdu]ti si dividono come segue: 29 inglesi, [illegible] germanici, 10 svedesi, 8 olandesi, 4 [illegible] italiani, 2 austriaci, 1 spagnuolo, 1 [illegible] [da]nese, 1 portoghese, 1 russo e 11 [di naziona]lità ignorata. Fra questi si comprendono [illegible] dei quali non si hanno notizie e 8 inglesi.

Carità del Papa. — Papa Leone [XIII fec]e distribuire dall'Elemosineria apostolica L. 15,000 ai poveri, in occasione delle [feste] di Natale.

Ai Veterani subalpini. — I Veterani subalpini collocati a riposo anteriormente al gennaio 1863 sono pregati di recarsi dal sig. Caffarelli, libraio sotto i portici del R. Teatro, per ricevervi importantissima comunicazione.

Cronaca nera. — *Sommossa alla Generala.* — Era un po' di tempo che i ricoverati nella casa di correzione *La Generala* non facevano parlare dei fatti loro.

Il sig. Rosa, nuovo direttore di quello stabilimento, vi aveva introdotti molti miglioramenti ed i giovani ivi rinchiusi parevano contenti del modo con cui erano trattati; senonchè l'uomo propone e... i reclusi dispongono. Da qualche giorno i ricoverati della *Generala* avevano cominciato a dar segni di agitazione. Trovandosi in chiesa per le consuete funzioni, si erano mostrati oltremodo indisciplinati. Il direttore prese le volute precauzioni, e ad ogni buon fine chiese un rinforzo alle competenti autorità. La presenza dei soldati e delle guardie parve aver calmato gli ardori dei giovanotti corrigendi, poichè l'altra sera, invitati dal direttore a ritirarsi nelle rispettive celle, obbedirono senza far motto.

La notte passò tranquilla. Ogni pericolo di rivolta si credeva scongiurato, quando ieri mattina le cose cambiarono aspetto.

Verso le 5 i giovani più discoli diedero il segnale della sommossa gridando e rompendo i cancelli e le pareti delle rispettive celle. Accorsero subito i guardiani per sedare il tumulto, ma i riottosi con armi improvvisate si posero a dar colpi ferendo tre dei carcerieri.

Fu dato allora avviso al picchetto di soldati di guardia di penetrare nell'interno dello stabilimento. I rivoltosi invece di calmarsi minacciarono ed ingiuriarono i soldati.

Questi fecero le volute intimazioni.

Peggio di peggio... gli oltraggi continuarono e parve un momento che i riottosi fossero per aprirsi il varco.

Era un centinaio e più di piccoli cattivi soggetti armati... che si sarebbero slanciati nella campagna. Il comandante del picchetto, un sergente di fanteria, visto che la cosa si faceva seria, sparò il suo fucile e la palla andò a colpire certo Cattaneo, d'anni 18, da Cremona, condannato a 5 anni di detenzione.

La morte quasi istantanea del Cattaneo produsse negli ammutinati un effetto di sorpresa e di timore. Essi si acquietarono.

Si era dato intanto avviso alle Autorità di Torino. In breve tempo giunsero sul luogo il Procuratore del Re, il prefetto Minghelli-Vaini, il giudice istruttore, il questore Manzi.

Trentasei dei ricoverati vennero tradotti alle carceri cellulari giudiziarie sotto buona scorta.

Alla *Generala* intanto trovasi ancora un distaccamento di soldati, di carabinieri e guardie di P. S.

Sembra che la rivolta di ieri non sia stata giustificata da [alcuna] seria [causa] di pretesto al solito da taluni che il vitto, o il vestito, o la calzatura sia stato il movente dell'ammutinamento. Altri invece assicurano che la cattiva indole dei ricoverati sia il movente principale della rivolta.

A Torino.

Disgrazie — M. M., d'anni 39, carrettiere, percorrendo ieri il corso Vittorio Emanuele verso la via Sacchi, volle scendere dal veicolo, ma s'impigliò coi piedi in qualche ordigno, in guisa che stramazzò riportando lesioni non leggiere al capo ed alla gamba sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

— *Rissa.* — Ieri sera, tra alcuni alunni delle Scuole operaie di S. Carlo sorse in via Rossini un alterco che presto si fece grave; uno degli altercanti, muratore di 18 anni, fu ferito ad una coscia con colpo d'arma tagliente. La lesione fu però tanto lieve che dall'Ospedale di S. Giovanni, dopo medicatura, il ferito fu rimandato a casa sua.

Furto. — Ladri ignoti s'introdussero nel pomeriggio di ieri nella soffitta di M. G. B., sita in piazza Vittorio Emanuele, 19, valendosi della chiave che l'inquilina usa riporre in un vano presso la porta. Essi ricedirono ed asportarono L. 25 in biglietti di banca e vari effetti di vestiario per un complessivo valore di L. 100.

Arrestati: 1 per disordini, 5 per ozio e sospetti, 2 per questua e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — *29 dicembre.*

Nascite, 19, cioè: maschi 7, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Tommasini Antonio con Cisi Fortunata — Grasso Giuseppe con Ratti Orsola — Lombardi Ernesto con Gallo Giuseppa.

Morti — Depetris Rosa nata Sito, d'anni 66, di Sale delle Langhe — Treves Debora nata Sacerdote, id. 76, di Torino — Betta Adelaide nata Gianolio, id. 65, di Ivrea — Barbero Giuseppina nata Cristino, id. 28, di Torino — Girard Eugenio, id. 74, di Thierry (Francia) — Colombo Regina nata Treves, id. 66, di Torino — Majocco Carolina nata Roncaglione, id. 51, di Vercelli — Masano Pietro, id. 67, di Torino, tipografo — Berzono Anna, id. 57, di Susa — Glarotto Francesco, id. 41, di Cortazzone — Cucciolo Pietro, id. 64, di Lanzo, panattiere — Crosetti Giorgio, id. 49, di Moretta, cameriere — Fea Speranza nata Ottolenghi, id. 62, di Acqui — Meriotti Carlo, id. 70, di Nizza, negoziante — Livioni Teresa nata Livioni, id. 49, di Dronero — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 12, *non residenti in questo comune* 5.

Osservatorio astronomico di Torino, *29 dicembre.*

Ore	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temperat. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	749,8	— 8,7	2,0	82	[illegible]	50 d.	n. p. s.
9 a.	749,6	— 7,3	2,6	89	[illegible]	30 d.	[coperto]
12 m.	748,7	— 3,6	3,1	87	[illegible]	50 d.	id. ser.
3 p.	747,3	— 6,2	3,2	71	[illegible]	calma	ser. n.
6 p.	747,3	— 2,5	3,2	79	[illegible]	50 d.	sereno
9 p.	747,4	— 1,0	3,4	83,1	[illegible]	50 d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minimo — 8,1; Massimo + 0,3.
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. del 30 alle [illegible] — 3,7.
Osservazioni astronomiche: Tempo medio di Roma. 31 dicembre 1879 — Nascere del SOLE, 7,5. Passaggio al meridiano 0,12. Tramonto, 4,45. — Nascere della LUNA, 7,10 sera. Passaggio al meridiano 2,13 matt. — Tramonto, 9,34 matt. — Giorno della Luna 19.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	8,15 m.	10,43 m.	3,12 s.
Venere	7,15 m.	9,11 m.	2,4 s.
Marte	4,7 s.	2,33 s.	2,45 m.
Giove	10,18 m.	4,24 s.	9,10 s.
Saturno	11,31 m.	5,45 m.	0,45 m.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 29 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 40 p.*

Le pressioni sono diminuite da 3 a 6 mm. nell'Italia superiore, eccettuato nella Liguria e sull'alto Adriatico; aumentate fino a 2 mm. nella Sicilia ed al Sud della Sardegna; quasi stazionarie altrove. Pressione media 775 mm. Soffiano venti di nord freschi soltanto a Brindisi, a Messina ed a Portoempedocle, di ovest fresco a Rimini. Il mare è calmo o mosso. Il cielo è coperto a Genova, ed è sereno o sparso di nuvole nel resto d'Italia. Grande abbassamento del barometro nelle provincie occidentali dell'Austria. Venti burrascosi di libeccio e di ponente nella Gran Bretagna.

Probabile che il cielo cominci ad annuvolarsi, e che i venti retrocedano verso maestrale e libeccio, aumentando alquanto d'intensità al nord ed al centro d'Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 dicembre 1879.*

	Mass. Min.		Mass. Min.
Haparanda	4.0—9.0	Bordeaux	4.5—1.4
Stocolma	4.0 1.0	Lione	—1.8-15.6
[illegible]	10.0—3.0	Nizza	13.6 1.8
Copenaghen	3.0 1.0	Madrid	» »
Valenza (Irl.)	10.0 3.8	Lisbona	11.0 5.0
Yarmouth	1.1—2.8	Torino	1.8—8.1
Bruxelles	1.0—4.4	Moncalieri	1.4-10.7
Amburgo	2.0—4.0	Firenze	10.0—5.0
Cassel	—6.0-11.0	Roma	11.0—3.0
Breslavia	—5.0-12.0	Napoli	» »
Vienna	—7.0-15.0	Palermo	13.0 5.0
Berna	—6.0-16.2	Algeri	18.0 5.0
Parigi	—4.3-16.5	Tunisi	18.0 5.0
		Biskra	12.0-12.0

26 dicembre.

	Mass. Min.		Mass. Min.
Haparanda	—3.0—9.0	Bordeaux	0.0—4.5
Stocolma	6.0—3.0	Lione	—2.2-14.8
[illegible]	3.0—2.0	Nizza	13.2 1.6
Copenaghen	5.0—4.0	Madrid	7.2 1.6
Valenza (Irl.)	10.0 6.0	Lisbona	9.0 6.0
Yarmouth	1.7—2.9	Torino	1.9—7.9
Bruxelles	2.4—4.3	Moncalieri	0.8—9.8
Amburgo	3.0—4.0	Firenze	6.0—7.0
Cassel	— 4.0—6.0	Roma	11.0—3.0
Breslavia	1.0—7.0	Napoli	13.0 6.0
Vienna	0.0 6.0	Palermo	12.0 5.0
Berna	— 8.0-17.4	Algeri	13.0 4.0
Parigi	—2.9—8.0	Tunisi	15.0 5.0
		Biskra	12.0 2.0

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Parigi, 29. — Il *Journal Officiel* pubblica il nuovo Ministero, che è conforme alla lista telegrafata [ieri].

I giornali constatano che il nuovo Gabinetto è perfettamente omogeneo, e che contiene unicamente membri della Sinistra moderata e dell'Unione repubblicana.

Calcutta, 29. — Roberts rioccupò Cabul e Balahissar la sera del 23 corrente.

Londra, 29. — Lo *Standard* dice che l'imperatrice Eugenia s'imbarcherà in febbraio a bordo del *Danubio* pello Zululand.

Dundee, 29. — Una parte del ponte della ferrovia sul Tay fu rovesciata da un vento terribile mentre passava un convoglio proveniente da Edimburgo. Il vento impedì il soccorso: da 150 a 200 persone sono annegate.

Del mattino.

Losanna, 29. — Gli operai che lavorano nella galleria nord del Gottardo sentono distintamente le detonazioni delle mine nella galleria sud. Rimangono a perforarsi 300 metri.

Gibilterra, 28. — Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Cadice, 28. — Proveniente da Genova e Barcellona, è arrivato, e partito per la Plata il postale *Colombo* della Società Lavarello.

Chieti, 29. — Elezione politica: Mezzanotte voti 323; Landolfo 27. Ballottaggio.

Nizza, 29. — La Sentinella conferma i trattati di commercio provvisori con l'Inghilterra, l'Italia, la Russia, la Svizzera ed il Belgio, dei quali approvossi la proroga fino alla conclusione dei trattati definitivi ed autorizzò la conclusione di trattati cogli altri Stati sulla base della reciprocanza.

Berlino, 29. — Il trattato di commercio tra la Germania ed il Belgio venne prorogato al 30 giugno 1880, eccettuati gli articoli contenenti le tariffe che a datare dal 1° gennaio 1880 sono posti fuori di vigore.

Boston, 29. — Scoppiò un grande incendio a Devonshire. Le perdite calcolansi a 2 1[2] milioni di dollari.

Costantinopoli, 29. — A proposito della vertenza del missionario Koelle, l'incaricato d'affari della Germania ricevette l'ordine di appoggiare le domande dell'ambasciatore inglese, il missionario essendo tedesco. Il Sultano riceverà oggi Layard, ed è probabile che la vertenza si scioglierà prontamente.

Madrid, 29. — Il maresciallo Zabala è morto.

Si ha da Cuba che Porolla e due altri capi si sottomisero. Attendesi la resa del colonnello Pepis.

Parigi, 29. — Vennero nominati sottosegretari di Stato: Constans dell'interno, Martin-Feuillée della giustizia, Sadi-Carnot dei lavori, Girard del commercio, Turquet delle belle arti, Wilson delle finanze.

Londra, 29. — Le ultime notizie da Dundee restringono le vittime a 80 circa.

Nessuno si è salvato.

In occasione del 70° anniversario della sua nascita, Gladstone ricevette numerose congratulazioni. Ricevendo una deputazione di Liverpool, pronunziò un discorso attaccando vivamente la politica del Governo.

ULTIMISSIME

Sera, 29.

IL SEQUESTRO DELLE BANDIERE AI FUNERALI DEL GENERALE AVEZZANA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 1,20. — La *Riforma*, il *Diritto* e la *Capitale* di stamane censurano vivamente il sequestro delle bandiere della « Associazione dell'Italia irredenta, » operato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Risponde ad essi l'ufficioso *Popolo Romano*. Esso dice che gli ordini che impartisce il Governo si debbono eseguire perentoriamente. Il Governo era in obbligo di vietare che, profittandosi delle onoranze che si facevano ad un defunto benemerito, si venisse a dimostrazioni ostili allo Statuto, l'esito delle quali sarebbe indubbiamente crear sospetti presso Governi amici. Queste cose, quelli che componevano il corteo, le sapevano. Perchè non vi ottemperarono? Gli agenti della forza pubblica, impedendo che si spiegassero le bandiere dell' « Italia irredenta, » non han fatto che il loro dovere.

— *Ore* 3,30. — La *Capitale* stigmatizza il Governo per l'avvenuto sequestro. Essa assicura che la bandiera sequestrata era una bandiera tricolore senza alcun emblema nè iscrizione.

Censura altresì che i componenti la « Associazione dell'Italia irredenta » siensi acquietati a portare la loro bandiera ravvolta.

— *Ore* 3,40. — La *Libertà* fa elogi al Governo per l'energia spiegata nel sequestro delle bandiere.

L'ON. DEPRETIS È AMMALATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 12,55. — L'onor. Depretis ieri ha dovuto tenere il letto per indisposizione.

L'ON. FARINI A CACCIA COL RE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 12,55. — Il presidente della Camera, onorevole Farini, invitato da Sua Maestà, è partito per San Rossore, ove piglierà parte alla caccia.

L'AMBASCIATORE AUSTRIACO A ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 12,55. — È atteso a Roma quanto prima l'ambasciatore austriaco barone di Wimpfen.

VITTORIA DEGLI INGLESI NELL'AFGANISTAN.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, ore 11,30. — Il generale Roberts riportò una grande vittoria nell'Afganistan. Gl'indigeni, avendo assalito gl'Inglesi, furono vinti e dispersi. Giunta dipoi la colonna del generale Gough, Cabul venne rioccupata.

DISASTRO A EDIMBORGO.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, ore 11,30. — Mentre il convoglio postale diretto di Edimborgo attraversava il fiume Tay sul gran ponte che lo cavalca presso Perth, questo è rovinato ed il convoglio è precipitato nel fiume. Vi erano nel treno 200 passeggieri. S'ignorano ancora i particolari.

RITORNO DEL RE A ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 3,30. — Per domani sera il Re è atteso di ritorno a Roma.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,30. — Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri si è occupato di parecchie fra le più urgenti opere pubbliche.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 3,50. — Nei circoli politici si dice che ambasciatore a Parigi sarà nominato un diplomatico di carriera.

Mattino, 30.

Baia d'Assab.

Secondo un telegramma della *Nazione* la Società Rubattino con due bastimenti prese possesso della Baia d'Assab, senza incontrare alcun contrasto.

Rendesi così inutile la missione della marina da guerra.

ARRIVO DEL CANNONE DA 100 ALLA SPEZIA.

(Nostro telegramma particolare)

Spezia, 29, *ore* 6,20 pom. — Giunse testè in questa città il treno speciale col cannone da 101 tonnellate, proveniente dall'arsenale di Torino.

Una gran folla di cittadini si accalca nei pressi della stazione per ammirare il colosso.

Il carro-*truck* Schneider fece sempre ottima prova lungo l'intero tragitto.

Merita speciale encomio il personale delle ferrovie Alta Italia per lo zelo ed intelligenza dimostrati nell'eseguire perfettamente il più gran trasporto ferroviario finora conosciuto.

IL MINISTERO FRANCESE E LA BORSA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 29, *ore* 10,20 *sera*. — Il ribasso alla Borsa fu prodotto dalla nomina di Wilson a sotto-segretario di Stato per le finanze, perchè si ritiene che il Wilson sia partigiano della conversione della rendita 5 0[0].

A Londra i consolidati perdono 25 centesimi.

IL MINISTERO FRANCESE E LA DIPLOMAZIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 29, *ore* 10,20 *sera*. — Corre voce che Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, abbia mandate le sue dimissioni in seguito alla composizione del nuovo Ministero.

Alcuni pessimisti annunziano pure che l'ammiraglio Pothuau, ambasciatore a Londra, ed il marchese Noailles, ambasciatore a Roma, abbiano l'intenzione di ritirarsi anch'essi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

[Appendice] della *Gazzetta Piemontese*

[RA]SSEGNA MUSICALE

[illegible] — *Teatro Regio* — *L'Aida* di [Verdi] — *Il 38° Concerto popolare.*

[illegible] il teatro Regio aperse i suoi [battenti] [illegible] rara, fin dal principiare della [sera] era piena stipata di spettatori. [illegible] ivi trovavasi raccolto tutto il [fiore del]la torinese; le più belle signore [illegible] toilettes e coi più lusinghiero [sorriso sulle] labbra, ed uomini d'ogni età con [illegible] preparato a sentire la musica, [illegible] udire le paroline susurrate dalle [illegible] no; tutti in generale cogli occhi [illegible] pronti ad ogni esercizio, con o senza [illegible] dei provvidi cannocchiali.

[illegible] occhi pare che con ragione siano rimasti soddisfatti. Non giurerei peraltro che [la] stessa cosa sia avvenuta per gli orecchi [illegible] ad ascoltare la musica. L'*Aida*, con[viene] confessarlo francamente, non ha incontrato guari il favore del pubblico; le circostanze *attenuanti* sono molte, potrebbero anzi essere innumerevoli, ma in sostanza il [fatto] rimane tale e quale.

[L']esecuzione per parte degli artisti principali [illegible] a torto od a ragione, la prima causa [del mal]contento; la scelta dell'opera ne fu la [illegible]

[illegible] ne furono delle altre non lo so, ma [illegible] anche, sarebbero così minime e così [illegible] da non dover essere tenute a calcolo.

[Ques]to è il resoconto netto dell'esito della [prima] rappresentazione dell'*Aida*, e non vi è [da] aggiungere altro se nonchè domenica il teatro [rimase] chiuso avendo la signora Giovannoni-[Zacchi] sciolto il suo contratto coll'impresa.

[Toc]cherebbe ora alla critica di fare le sue considerazioni su tutto ciò, cercare il bandolo di questa arruffata matassa, vedere infine se questo poco buon successo sia veramente legittimo od esagerato.

Il compito è arduo a tal punto ch'davvero non mi sento capace di adempierlo a dovere, almeno per ora. Tenterò forse l'impresa a tempo più calmo, ed oggi mi farò soltanto l'eco delle infinite chiacchiere che intorno a ciò ho sentito fare da due giorni; chiacchiere che lungi dal rischiararmi le idee, non fecero che aumentarne smisuratamente la confusione, e tanto mi hanno perseguitato ed intronato da non essere più in grado nemmeno di riconoscere le mie stesse impressioni individuali.

***

Era ovvio prevedere che la scelta dell'opera non tornasse gradita? — Mi pare di no per più ragioni. Dare tutte opere nuove in una stagione non è materialmente possibile. Inaugurare il corso delle rappresentazioni con uno spartito assolutamente nuovo è pericoloso assai, poichè se questo non piace bisogna chiudere per qualche tempo il teatro, con noia e discapito di tutti. Ragionevolmente dunque per prima opera convien sceglierne una conosciuta e d'esito sicuro, col correttivo non pertanto ch'essa non sia di quelle sentite a sazietà.

L'*Aida* dovrebbe avere queste condizioni, non essendosi prima d'ora rappresentata a Torino che due volte, cioè nelle stagioni 1874-75 e 1875-76.

Il pubblico peraltro non si è dimostrato di questo parere, e fece il broncio fin dal principiare dell'opera; cosa grave, che fu origine alla maggior parte dei guai succeduti in seguito, e che senza di ciò sarebbonsi molto probabilmente evitati.

Perchè poi i Torinesi sembrano sazi d'*Aida*? Non è questa uno dei capolavori del Verdi? Non ebbe essa ovunque successi straordinari?

In questione di gusto le discussioni non conducono a nulla, ma in linea d'arte l'*Aida* ha pregi eccellenti; primo fra questi quello d'una unità di stile assolutamente straordinaria, tanto che parrebbe l'opera intera essere stata concepita e scritta in un solo istante.

Per ritrovare in un'opera di Verdi un'eguale unità, a mio avviso bisognerebbe risalire molto indietro, forse all'*Ernani* piuttosto che al *Trovatore* e alla *Traviata*. Fra le ultime ammetterei il *Ballo in maschera*, ma non mai nè il *Rigoletto*, nè la *Forza del destino*, nè il *Simon Boccanegra*, quantunque ammirabili per molte altre qualità.

Altro pregio dell'*Aida* è l'abbondanza di carattere e di *color locale*, come vogliono chiamarlo oggidì. Accennando a questo pregio mi accorgo che ho messo il dito sulla piaga, cioè sulla causa per cui ora il riudire l'*Aida* è tornato meno gradito ai frequentatori del teatro Regio.

Converrete meco che nello stesso modo per cui ci accade di vedere una volta una persona e di serbarne per molti anni impressa nella memoria la fisonomia perchè singolarmente caratteristica, così un oggetto d'arte, un libro, una musica per qualità spiccate si possono talmente scolpire nella nostra mente, che sopra queste impressioni abbia poca forza l'opera distruttrice del tempo.

Questo deve essere il caso dell'*Aida*, e nel riudirla l'altra sera molto probabilmente tutti o quasi han provato la sensazione di chi si sente a ripetere una cosa statagli detta un momento prima. Da ciò (oltre alle *cattive* prevenzioni che c'erano in taluni) ne derivò negli spettatori la svogliatezza, la musoneria, e per contraccolpo sulla scena, negli artisti che si trovavan di fronte ad un simil pubblico, il disgusto, la freddezza, il panico fortissimo. Siamo caduti insomma in un circolo vizioso; il pubblico era mal contento perchè gli artisti principali si mostravano impari al compito loro, e questi per contro erano inferiori a loro stessi e disanimati perchè il pubblico si mostrava malcontento.

Vi è mai accaduto di assistere ad una disputa fra due persone, disputa incominciata per una cosa detta da uno dei contendenti in modo un po' confuso, e dall'altro capita a rovescio e rimbalzata a sproposito? Le botte e le risposte acerbe si succedono fitte come grandine, la contesa diventa seria; e voi spettatore non riesce frapporre parole di pace, chè non vi lasciano parlare. Eppure ne vedete il bisogno urgente, sapendo che i due dividono le stesse idee; ma si invipriscono per nessun altra ragione fuorchè per quella che non si sono capiti affatto. Finchè la cosa sta entro certi limiti vi prende una matta voglia di ridere, ma poi a questa succede una sensazione di indicibile malessere, d'impazienza, di pena, di collera.

Confesso che sabato sera all'*Aida* ho provato troppo lungamente una sensazione consimile; sentivo che se il pubblico, d'ordinario così cortese, fosse stato fin dal principio meglio predisposto e più incoraggiante, quegli stessi artisti sarebbero stati ben altra cosa; sentivo che costoro se fossero stati più animosi, se avessero vinto i primi assalti del timor panico, potevano probabilmente scuotere il maggior numero degli spettatori e ridar loro quel buon umore e quell'attenzione benevola che formano il miglior lievito di un buon successo.

A coloro che in tante altre cospicue città italiane applaudirono in questa stessa opera la signora Giovannoni ed il Barbacini, parrà impossibile che qui a Torino, ove pure furono festeggiatissimi altra volta, questi artisti egregi siano stati accolti freddamente, anzi riguardo alla signora Giovannoni addirittura ostilmente.

Pare impossibile anche a me, ma pure è vero; come è vero altresì che l'*Aida*, quale l'abbiamo avuta l'altra sera, non poteva, non doveva piacere. Questa è verità cruda, ma verità.

Devo far peraltro osservare che ho già espresso più sopra la convinzione, che cogli stessi elementi, se non fosse capitata una sera proprio disgraziata, una sera *nigro signanda lapillo*, le cose avrebbero preso tutt'altra piega.

Domani Barbaccini prenderà la sua rivincita, ma intanto una vittima fu offerta in olocausto agli irati Dei: la signora Giovannoni-Zacchi; essa ha lasciato la nostra città e la rivincita che le spetta dovrà domandarla ad altri giudici.

***

Malgrado il mare agitato, la valente signora Leavington (*Amneris*) ed il baritono Athos Sunto (*Amonasro*) riscossero un lusinghiero numero d'applausi; così pure il basso De-Reszke, il quale specialmente ha fatto nascere il desiderio d'essere riudito in una parte più importante che non sia quella del gran sacerdote *Ramfis*.

I cori furono ammirabili sotto tutti i rapporti: bellissime e fresche voci, intonazione perfetta, slancio ed insieme da sbalordire; degni insomma della fama che su questo argomento gode il nostro massimo teatro.

Anche l'orchestra ha fatto egregiamente il suo dovere, e se qualcuno ha trovato a ridire che questa non era sempre d'accordo per il tempo e per l'intonazione coi cantanti, la colpa è... di chi si vuole, ma non certo sua. *Intelligenti pauca.*

Tanto per sfogare il cattivo umore, taluno ha trovato che i vestiari sono vecchi e logori, ed invece sono tutti nuovi di zecca e belli, sfarzosi, però come genuina quella raccolta di costumi egiziani molto convenzionale ed ipotetica. Hanno anche trovato che i scenari sono quelli dell'altra volta, mentre sono tutti rifatti. E poi quand'anche il teatro nostro fosse così ricco di tele da conservare i scenari buoni, che male ci sarebbe? È però vero che furono rifatti sopra gli stessi bozzetti primitivi. Su ciò aggiungerò del mio, che la scena del terz'atto era meglio correggerla, in quanto che manca d'ampiezza, e il gran Nilo dei *flutti d'oro* in essa fa un po' l'effetto del canale *Michelotti* (!) che i Torinesi ben conoscono.

Domando perdono al commendatore Ferri, mio caro e stimatissimo amico, del rimarco fattogli e passo all'ordine del giorno.

***

Il 38° Concerto popolare, l'8° ed ultimo *definitivo* dell'annata, è riuscito singolarmente accetto per la composizione del programma. Sovra sette pezzi, quattro furono fatti replicare, e deggio anche credere che, ove non si fossero replicati quei quattro, ciò sarebbe successo per gli altri tre. I pezzi *bissati* furono:

La *Sinfonia caratteristica* del Bottesini, lavoro in cui gareggiano la spontaneità, il brio, l'eleganza, cioè le qualità per cui principalmente si distingue il Bottesini.

L'*Invitation à la valse* di Weber, istrumentata dal Berlioz; sublime divagazione fantastica in cui si trova il più puro *substratum* alemanno;

La Sinfonia della *Gazza ladra*, molla di acciaio di tempra speciale con cui papà Rossini si è sempre servito per scuotere il *colto* e l'*inclita*;

La *Canzonetta* per soli archi di Mendelssohn, miniatura finissima ed inalterabile.

Gli altri tre, applauditissimi ma non replicati per la ragione detta un momento fa, erano:

La veglia, fantasia pastorale di Damke, istrumentata dal M° Pedrotti; la Sinfonia di Foroni in mi *minore*, e la Sinfonia delle *Allegre Comari di Windsor* del Nicolai.

Un programma fatto apposta per rallegrare e festeggiare il giorno di *Natale*.

Scommetto che circa ai programmi dei Concerti Popolari, non sono pochi coloro che desidererebbero vi fossero più giorni di *Natale* nell'anno.

***

Prima di finire auguro dal fondo del cuore un monte di belle cose a quelle garbate persone che hanno la pazienza di leggere queste rassegne, perchè proprio sento che hanno tutti i meriti immaginabili.

Auguro peraltro pure a me che mi si voglia conservare tanta benevolenza.

G. Depanis[?]

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio S[uccursale] sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalle Provincie con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. — Furono deliberati in incanto 20 dicembre al cav. Michele Zanotti i due stabili a Col San Giovanni, cioè: casa, borgata Bertesseno e Musada, pel rispettivi prezzi di L. 900 e 2100 e di cui nel bando 28 novembre 1879.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 4 gennaio.

Rivolgersi dal not. Taccone, in Torino.

Id. pel 12 gennaio, ore 10 antimeridiane, nella casa municipale di Oulx:

400 larici nel bosco Barrasan, in due distinti lotti, sul prezzo di lire 4824 50.

Id. In incanto 20 dicembre venivano deliberati i seguenti stabili caduti nella fallita di Giuseppe Canale e figli:

Lotto 1. — Prato irriguo in regione Valdocco, della superficie di are 36,02, descritto in mappa coi numeri 43 e 43 1/2, sezione 61, al prezzo di L. 2150.

Lotto 4. — Casa in Collegno, composta di una camera al piano terreno, altra superiore, con annesso cortile di centiare 85 in complesso, in mappa parte del N. 39, sezione 1, regione Capoluogo, al prezzo di L. 540.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade al mezzogiorno del 4 gennaio prossimo.

Rivolgersi dal notaio C. Torretta in Torino.

Id. pel 28 gennaio prossimo, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Pinerolo (Subasta Mazzarella contro Azzario): Nell'abitato di Scalenghe: vasto caseggiato costituito di tre maniche e corpi tra di loro uniti con tettoia e pozzo d'acqua viva e cortile chiuso, occupante fra il sedime ed il cortile un quantitativo superficiale di are 10, centiare 0, ai numeri di mappa 1205 e 1296.

Id. pel 27 gennaio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. e correz. di Torino (Stabili caduti nella fallita di Musso Pietro): In territorio di Torino, regione Valtorta:

1. Terreno fabbricabile con entrostanti fabbricati, cortile e giardino;

2. Terreno fabbricabile;

3. Terreno fabbricabile con entrostante fornace per la cottura di laterizi;

4. Terreno fabbricabile con entrostante casotto.

In territorio di Casellette (regione Valloile) 5. Fabbricato civile ad uso di campagna, con giardino e siti annessi, 6.

In territorio di Torino (Borgo San Salvatore), corpo di casa e siti annessi al n. 19.

In 1 sol lotto sul prezzo aumentato di L. 114,555.

Rivolgersi dal proc. capo P. Rossi in Torino.

Id. Con verbale d'incanto 22 dicembre ricevuto dal cancelliere della Pretura di Donnaz, vennero deliberati gl'infradescritti immobili al sig. Vacher Pietro Giuseppe di Fontainemore per il prezzo di lire 7816 10.

Nel comune di Fontainemore.

Lotto 1. Nel capoluogo di Fontainemore, sezione Capoluogo, un corpo di casa composto al piano terreno d'una stalla coperta d'assi in buono stato a levante, una cantina con vôlta di pietre, con un piccolo ridotto per le foglie e con un vano superiore per la legna, e sopra questo [illegible] fino al tetto compreso — con cucina la cucina sopra la cantina, coperta d'una soffitta piana — sopra la stalla una camera e soffitto con pavimento d'assi — sopra la cucina una [illegible] in legno coperta di soffitta d'assi e fienile accanto, con tre ballatoi o gallerie in legno a mezzogiorno. Prezzo di stima lire 3000.

Lotto 2. — Nel detto capoluogo, giardino e verziere, cioè prato ed alberi fruttiferi intorno al corpo di case formante il lotto primo suddetto; è fornito di otto alberi fruttiferi, due grossi castagni e ventisei frassini fra grossi e piccoli; della superficie totale di 19 are e 50 centiare. — Stimato L. 1668.

Lotto 3. — Pascolo, prato e castagneto dietro le case dette Marguesa Ceva. È dotato di 25 grossi castagni e di qualche castagno selvatico. — Stimato L. 508.

Lotto 4. — Gerbido e bosco detto la Planche de l'Abeille. — Stimato L. 200.

Lotto 5. Gerbido e bosco alla regione della Jasa. — Stimato L. 200.

Lotto 6. — Gerbido e bosco alla regione Riêre-le-fuge. — Stimato L. 300.

Lotto 7. — Una pezza di terreno a prato e campo, al luogo detto Ponaley, con gerbido attiguo a nord, della superficie di prato e campo di 23 are e 10 cent., corrispondenti a 658 tese: stimati lire 400 60, ed il gerbido altre L. 200.

Lotto 8. — Nella casa di Calache un granaio in legno con pavimento in cattivo stato. — Stimato L. 50.

Lotto 9. — Nella suddetta regione Calache, una pezza a prato, compresovi un fabbricato composto d'una cantina con vôlta, d'una camera sopra la stessa cantina e superiormente un edificio in legno (raccard) in cattivo stato, del quale ultimo due terzi appartengono a Perrin Giuseppe; sono della superficie di are 9 e cent. 9, portati fra la pezza prato ed il terzo del fabbricato da vendersi L. 400.

Lotto 10. — Nella stessa regione Calache, una pezza terreno a prato e campo, della superficie di are 4,87 eguale a tese 130. — Stimata L. 208 60.

Lotto 11. — La metà d'un edificio in legno (raccard) sito nel detto luogo e confinante da tutti i lati con Perrin Giuseppe. — Stimata L. 40.

Lotto 12. — Nel detto luogo di Calache, tre quarti d'un edificio in legno, ossia fienile con tettoia allato a levante, al disopra delle stalle di Clapasson. — Stimati lire 120.

Lotto 13. — Gerbido e pascolo alla regione Plan Commarial — Stimati L. 100.

Lotto 14. — Un piccolo gerbido detto il Rouchass, confina a levante col e mezzogiorno [illegible]. — Stimato L. 80.

Lotto 15. — Un prato alla regione Chalesquet. — Stimato lire 100.

Lotto 16. — Un gerbido alla regione Clau Présaval. — Stimato L. 100.

Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade col giorno 6 gennaio 1880.

Id. La vendita dei rottami e degli avanzi di tornitura di metalli esistenti nell'Officina governativa delle carte-valori di Torino, venne aggiudicata in incanto 23 dicembre coll'aumento dell'1 per cento, e cioè al prezzo complessivo di L. 16,875 42. Il termine utile per le offerte d'aumento non minori del ventesimo, scade il 7 gennaio prossimo.

Appalto. L'appalto di cui nell'avviso d'asta del Laboratorio di precisione di Torino in data 27 novembre 1879 per la provvista di chilogr. 30,800 piombo in pani (in un sol lotto) a L. 0 60 il chilogramma, importante L. 23,880, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 45, a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto 20 dicembre deliberato mediante il ribasso di L. 2 07 per 0/0.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 4 gennaio 1880.

Id. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione del Laboratorio suddetto in data 29 novembre 1879 per la provvista di chilogrammi 25,200 piombo in pani in un sol lotto, a L. 0,60 il chilogramma importante L. 15,120, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 60 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto 22 dicembre deliberato mediante il ribasso di L. 2,01 per cento.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 6 gennaio 1880.

Id. pel 7 gennaio, ore 1 pomeridiana, nel Magazzino centrale militare di Torino: 1500 metri di tela cotone bianca (*domestich*) da coperture di *chepì*, collmachi e cappelli, a cent. 70 il metro. L. 10,500.

Le introduzioni verranno fatte nel magazzino suddetto nel termine di giorni 60 decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di detto magazzino centrale militare, e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze e di Napoli.

Id. pel 12 gennaio, ore 2 1/2 pom., nel Laboratorio di precisione di Torino:

Lotto unico. — Provvista di chil. 25,900 ottone di lamiera mezzana:

Lunghezza	minima	millim.	1025
"	massima	"	1090
Grossezza	minima	"	1,97
"	massima	"	2,08
Larghezza	minima	"	67
"	massima	"	68

a L. 2 60 il chil., importante lire 66,520, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 90, a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Id. L'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'Opificio di arredi militari in Torino in data 8 dicembre per la provvista di 5000 centurini di cuoio, modello 1877, e 80 mila bottoni gemelli d'ottone, venne in incanto 24 dicembre deliberato col ribasso di L. 5 50 per ogni 100 lire sui cinturini, e del ribasso del 15 0/0 sui bottoni.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso non inferiori al 20° scade il dì 8 gennaio, alle ore 2 pomerid.

Id. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione del Genio militare di Torino in data 17 ottobre 1879, pei lavori di miglioramento nell'Ospedale Militare divisionale di Torino, ascendenti a lire 18,000, da eseguirsi nel periodo di giorni 90, è stato in incanto il 23 dicembre, deliberato mediante il ribasso di L. 5 0/0.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 8 gennaio 1880.

Fallimento (*dichiarato*) di Passet Giov. Batt., carrettiere-commissionario a Pragelato. Adunanza dei creditori il 12 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Pinerolo per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di Viotti Gabriele, negoziante in drogherie a Pinerolo. Adunanza dei creditori il 10 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civile di Pinerolo.

Costituzione di società. Con scrittura 18 dicembre 1879 tra i signori Vincenzo ed Antonio fratelli Simonetta venne costituita una società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di lime ed altri oggetti in ferro ed acciaio.

La società correrà sotto la ragion sociale Simonetta Ignazio e figli, ed avrà sede in Grugliasco.

La direzione ed amministrazione sono comuni ai due soci; però la firma sociale è riservata al Vincenzo.

La società ebbe principio col 1° dicembre 1879, e durerà sino a tutto novembre del 1885.

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4487

Tipografia Editrice Lombarda

DI F. MENOZZI — MILANO

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME

FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO

STRENNE E LIBRI DI DONO — (Nostre Edizioni)

LA GERMANIA

DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI ISTORICAMENTE DA GIOVANNI SCHERR

Ed illustrata da classici artisti tedeschi.

DIVISA

Parte 1ª **Germania antica.** — 2ª **Il Medio Evo.** Parte 3ª **Il tempo della Riforma.** — 4ª **L'età moderna.**

Uno splendido volume di 416 pagine in foglio, carta China, caratteri fusi appositamente. Illustrato con 231 incisioni intercalate nel testo, 64 quadri fuori testo e 3 Frontispizi cromotipografici.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 34	In Fascicoli	L. 64
Legata alla Bodoniana	" 38	Legata alla Bodoniana	" 70
" in Tela e Oro	" 40	" in Tela e Oro	" 75

L'EGITTO

descritto da GIORGIO EBERS

ed illustrato con circa 700 incisioni di primari artisti

Volume primo contenente:

Prefazione — L'antica Alessandria — La nuova Alessandria — Attraverso al Delta — Gosen — Menfi e le Piramidi — Cairo, l'origine della Città — Cairo, sotto ai Fatimidi e gli Ejubidi — Cairo, sotto i Sultani Mammalucchi (1250-1517) — Cairo, decadimento e tomba.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 37 50	In Fascicoli	L. 50 —
Legata alla bodoniana	" 42 —	Legata alla bodoniana	" 55 —
" in tela e oro	" 45 —	" in tela e oro	" 60 —

GUSTAVO DORÉ

IL LIBRO DELLE FATE

(40 grandi quadri) — DI G. PERRAULT. — (40 grandi quadri)

Uno splendido volume in-4 di pagine 96 su carta China.

Leg. semplice L. 20 - Leg. alla bodoniana L. 22 50 - Leg. in tela e oro L. 25

OMERO

ILIADE	ODISSEA
tradotta da **Vincenzo Monti.**	*tradotta da* **Ippolito Pindemonte**
Illustrata con incisioni in legno da primari artisti.	ed illustrata con incisioni da primari artisti.
Milano 1879, in-8 grande di pag. 291.	Milano 1879, in-8 grande di pag. 223
Legatura semplice . . L. 13 50	Legatura semplice . . L. 10 —
" Marguerite in raso di cotone . . " 15 —	" alla bodoniana " 11 —
" in tela e oro . . " 15 60	" in tela e oro . " 12 —

VIRGILIO

ENEIDE

tradotta da **Annibal Caro.**

Illustrata con capolavori di Raffaello, Guido Reni, Poussin, ecc.

Leg. semplice L. 10 - Leg. alla bodoniana L. 11 - Leg. in tela e oro L. 12.

STORIA DELL'ITALIA ANTICA

di ATTO VANNUCCI.

Terza edizione accresciuta, corretta e illustrata coi monumenti.

Volumi 4 in-8 grande di pagine 3456 complessive con 804 incisioni. Prezzo L. 45. Per la legatura alla bodoniana aggiungere L. 4.

P. J. STAHL

La Morale in famiglia

(Lezioni pratiche della vita)

Uno splendido volume in-8 grande illustrato con 41 incisioni.

Leg. semplice L. 3 - Leg. alla bodoniana L. 4. - Leg. in tela e oro L. 5

VIAGGIO INTORNO AL MONDO del CONTE DI BEAUVOIR

Australia — Giava — Siam — Canton — Pechino — Yeddo — San — Francisco.

Un elegantissimo volume in-8 di pagine 656 con 118 incisioni e 4 carte geografiche.

Legatura semplice L. 9.

" in tela e oro L. 11.

E. MULLER

La gioventù degli uomini celebri

Unica traduzione autorizzata dall'Autore

Disegni di E. BAYARD.

Un bellissimo volume in-8 di pagine 196, con 25 incisioni

EDIZIONE DI LUSSO

Legatura semplice	L. 2 80
" alla bodoniana	" 3 50
" tela e oro	" 5 —

EDIZIONE DI GRAN LUSSO

Legatura semplice	L. 3 50
" alla bodoniana	" 4 50
" tela e oro	" 5 50

OPERE LEGATE IN TELA IMPRESSE IN ORO

Viaggi Straordinari di G. VERNE

Edizione in-8 illustrata.

Dalla Terra alla Luna e intorno alla Luna	L. 6 70	I 500 milioni della Begum	L. 5 —
Viaggio al centro della Terra	" 5 —	Il Chancellor — Martino Paz — Un episodio del Terrore — Un capriccio del dottor Ox — Mastro Zaccaria — Un dramma in aria — Il Capitano della Giovane Ardita — Un'ascensione al Monte Bianco	" 10 —
Ventimila leghe sotto ai Mari	" 6 —	Michele Strogoff	" 8 —
Avventure del Capitano Hatteras	" 8 —	Attraverso il Mondo Solare	" 8 50
Il Paese delle Pelliccie	" 8 —	Le Indie Nere	" 5 —
Cinque settimane in Pallone	" 6 —	Un capitano di 15 anni	" 8 —
I Figli del capitano Grant	" 10 —	Scoperta della Terra	" 9 —
Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Una Città galleggiante — I violatori di blocco	" 7 50		
L'Isola Misteriosa	" 11 —		

Edizione Economica in-16 illustrata.

Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Il dottor Ox — Mastro Zaccaria — Un dramma in aria	L. 3 00	Ardita — I Violatori di blocco — Un'Ascensione al Monte Bianco	L. 4 20
Michele Strogoff — Un dramma al Messico	" 3 00	Viaggio al centro della Terra — Una Città galleggiante	" 3 50
Il Chancellor — Martino Paz — Il Conte di Chantelaine	" 3 00	Avventure del Capitano Hatteras	" 4 55
Il Paese delle Pelliccie	" 4 10	Ventimila leghe sotto ai Mari	" 4 25
Dalla Terra alla Luna — Intorno alla Luna	" 3 50	L'Isola Misteriosa	" 5 50
Cinque settimane in Pallone — Il Capitano della Giovane		I Figli del Capitano Grant	" 6 —
		Attraverso il Mondo Solare	" 4 10
		Le Indie Nere	" 2 40
		Un Capitano di 15 anni	" 4 —

Avventure di Terra e di Mare.

Edizione in-8 illustrata.

Mayne-Reid Capitano, — I giovani Schiavi — I Naufraghi dell'isola Borneo	L. 6 30	Mayne-Reid. — In Mare — Un Viaggio alpino	L. 6 70
— Guglielmo il Mozzo — Il Deserto d'acqua nella Foresta	" 6 70	Sandeau G. — La Rupe dei Gabbiani	L. 4 50
— La Sorella perduta — L'Abitazione nel Deserto	" 6 50	Malot, E. — Avventure di Romain Kalbris. Ediz. di lusso	" 4 50
— I Piantatori della Giamaica — I Prigionieri nella Valle	" 6 25	Edizione di gran lusso	" 6 50
— Le due Figlie dello Squatter — I Cacciatori di Giraffe	" 6 30	Chazel P. — Avventure d'una famiglia nel Vosgi. Ediz. di lusso	" 4 70
— Gli Esiliati nella Foresta — I Giovani viaggiatori	" 6 50	Edizione di gran lusso	" 5 —
		Biart. — Avventure d'un Naturalista al Messico	" 7 —
		— Un viaggio involontario	" 4 50
		Seguin. — Il Robinson nero	" 4 50

Romanzi e Racconti Contemporanei.

Cadorna Viani, — L'amico del Popolo	L. 3 50	Farina S. — Dalla Spuma del Mare	L. 4 —
De Amicis E. — Pagine sparse	" 4 —	— Racconti e Scene	" 8 —
Farina S. — Il tesoro di Donnina	" 6 —	Lioy. — Chi dura vince	" 3 50
— Capelli Biondi	" 5 —	Sangiorgi. — Primi scritti	" 5 —
		Bonfadini. — Povera Marta	" 4 —

FARINA S. - Amor bendato; edizione piccolo diamante in-128, legatura di gran lusso L. 5

Diversi.

Edizione in-8 illustrata.

Neraud. G. — La Botanica di mia figlia. Ediz. di lusso	L. 8 50	Viollet-Le-Duc. — Storia dell'abitazione umana e Zurcher e Margollé — Le Ascensioni famose	L. 8 60
Edizione di gran lusso	" 7 —	Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie	" 6 —
Muller E. — La gioventù degli uomini celebri. Edizione di lusso	" 3 —	Toussenel P. — Lo spirito degli Animali	" 6 —
Edizione di gran lusso	" 5 50	Stahl A. J. — La morale in famiglia	" 5 —
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi	" 4 50	— I Pattini d'argento	" 3 50
Beauvoir. — Viaggio intorno al mondo	" 11 —		

Biblioteca illustrata della signorina Mimì e di sua cugina Carluccia.

Edizione in-8 di gran lusso — Legatura alla Bodoniana.

PER LA PRIMA ETA'

L'Alfabeto della sig.na Mimì	L. 2 50	La giornata della signorina Mimì	L. 2 —
L'Aritmetica della sig.na Mimì	" 3 —	La Commedia Infantile	" 3 —
I Comandamenti del nonno	" 3 —	Scene fanciullesche	" 3 —
La Grammatica della signorina Mimì	" 2 50	I Piccoli Uomini	" 3 —

PER LA SECONDA ETA'

Viaggio di scoperta della signorina Mimì	L. 3 —	Le buone idee della signorina Mimì	L. 3 —
La sig.na Mimì in campagna	" 3 —	Il Tiranuello	" 2 —
		Pierrot alla scuola	" 3 —

PER TUTTE LE E[TA']

	Ediz. di lusso	Ediz. di gran lusso
Muller E. — La gioventù degli uomini cele[bri]	L. 3 50	L. 4 50
Chazel P. — Avventure di una famiglia nei V[osgi]	" 3 —	" 4 —
Stahl P. J. — I Pattini d'argento	" 4 50	" 5 50
Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie, ovvero Due Madri	" 4 —	" 6 —
Neraud — La Botanica di mia figlia	" 4 —	" 6 —
Malot G. — Le avventure di Romain Ka[lbris]	" 4 —	" 6 —
Sandeau G. — La rupe dei Gabbiani	" 4 —	—
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi, ovvero Il piccolo Re	" 3 50	" 4 50
Séguin. — Il Robinson Nero	" 3 50	—
Stahl P. J. — La Morale in famiglia	" 4 —	—
Start L. — I due Amici	" 3 50	—
Candèze E. — Avventure d'un Grillo	" 3 50	—
Boissonnas A. — Una famiglia durante la guerra 1870-71	" 3 50	—
Daudet. — Storia d'un Fanciullo	" 5 —	—

Opere in legatura **MARGHERITA** *in raso di cotone*

E. CASTELNUOVO **IL QUADERNO DELLA ZIA** NOVELLA Milano, in-16° di pagine 332, L. 4.	S. FARINA **DALLA SPUMA DEL MARE** SECONDA EDIZIONE Milano, in-16° . . . L. 4.
COLLINS e FEUILLET **LA DONNA DEI SOGNI** **LO SPETTRO DI YAGO** **UN GRAN MATRIMONIO** **IL CASO DI COSCIENZA** Milano, in-16° di pagine 387, L. 4.	I. U. TARCHETTI **STORIA DI UN IDEALE** [illegible] **PAOLINA** [illegible] Milano, in-16° di pagine 40[illegible], L. 4 50.
EDMONDO DE AMICIS **PAGINE SPARSE** QUINTA EDIZIONE Milano, in-16° di pagine 374, L. 4.	GRÉVILLE e SANDEAU **MADDALENA** **DOSIA** Milano, in-16° di pagine 395, L. 4.
PETRUCCELLI DELLA GATTINA **LE LARVE DI PARIGI** ROMANZO Milano, in-16° di pagine 558, L. 5	R. BONFADINI **POVERA MARTA!** *Romanzo contemporaneo* Milano, in-16° di pagine 248 L. 4

4710

Di prossima pubblicazione: 4742

TESTO UNICO DELLE LEGGI E REGOLAMENTI SUL NOTARIATO

e Reali Decreti 25 maggio e 23 novembre 1879

Edizione in-8° grande in carattere elzeviro, prezzo L. 1 20.

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA, *Torino.*

SOCIETA' ANONIMA dei Consumatori di Gas-Luce

Il pagamento dell'interesse dovuto all'Azione sociale per l'anno 1879, comincia dal 12 gennaio 1880.

La Cassa sarà aperta dalle ore 9 1/2 alle 11 mattutine e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

4795 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO PER CESSIONE ED INCANTO

L'Estimatore sottoscritto incaricato della cessione e vendita del *Negozio da Confettiere già Anselmo* ed ora della *fallita Donadio*, invita chiunque voglia trattare pel rilievo del negozio stesso o per l'acquisto parziale delle merci e mobili esistenti in detto *negozio* a volersi rivolgere al suo ufficio, via Porta Palatina, N. 9, prima del giorno 2 prossimo gennaio, il quale giorno si darà principio nel negozio stesso alle ore 9 ant. alla vendita al pubblici incanti di tutto quanto sia rimasto invenduto.

4716 **Luigi Grammatico**, *Estimatore.*

DA AFFITTARE al presente

Appartamento signorilmente mobiliato di dieci o più camere per una famiglia o ad uso ufficio o Club letterario; vista in via Po, a mezzogiorno. Acqua potabile, gabinetto all'inglese.

31, via Po, 1° piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

Ivi, altro calore separato, visibili dalle 9 ant. alle 5 pomer.

Pel 1° aprile 1880 da affittare **Grandioso Alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7.

AVVISO. A147

Il parrucchiere **Gilardi**, via Mercanti e Barbaroux, 18, fa noto al pubblico che ha messo il suo negozio, secondo il suo genere, tutt'affatto a nuovo per Torino ed ha aumentato il suo personale secondo le esigenze del giorno; tenendo pure un copioso assortimento di profumerie e chincaglierie delle primarie Case Estere e Nazionali.

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Io una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 4, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Presso lire **Due.** 4637

Farmacia da **vendere** in Brusasco. - Dirigersi ivi dal proprietario **Adami Luigi.** 4735

Locale di mq. 50, al piano terreno da affittare, via della Rocca, nella corte. 4774

Occasione

Magnifico **Lampadario** in bronzo dorato a 38 fiamme.

Presso MACCARIO, via Po, 37, 4731

Fiaschi Vino Chianti a L. **40** di litri 2 1/2, scontο rivenditori. — Medesimo vino fusti per 50 litri L. **22.** **Magazzino da vino** piazza Madonna degli Angeli, N. 2 sull'angolo Cavour, da **M. Masse.**

Ricerca d'una **portieria.** Si danno ottime informazioni — Dirigersi dal portinaio, via Barra, 11. 4679

Incanto

per cessazione di commercio, di tutti i mobili componenti il *Caffè Sacchi*, via Maria Vittoria, 24, nei giorni 3 e 4 gennaio, alle ore solite.

4624 *Gio. Batt. Alloati* Perito giurato.

F. GAMBA PARRUCCHIERE

[illegible] *Maurizio*, 6.

PEL CAPO D'ANNO. — **Strenne** Bijoux, **Profumerie** e **Br**[illegible] primarie Case estere [illegible] Deposito [illegible] ricomata [illegible] Angelo. 466

INCANTO

MOBILI D'APPARTAMENTO ED OGGETTI D'ARTE

via Bertola, N. 9, piano 2°.

Martedì 30 dicembre e giorno successivo, alle ore consuete, si procederà alla vendita di tutti i mobili componenti il suddetto alloggio al miglior offerente a pronti contanti.

Incanto volontari[o]

Il 20 gennaio or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, [illegible] del notaio cav. Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Geisser, si [illegible] all'asta per vendita volontaria di un **cospicuo Corpo** [illegible] in Torino, facente parte dell'Isolato Beato Amedeo, via [illegible] Nn. 15-bis e 17.

Detto stabile dà reddito netto di L. 24,000 annuo, e al p[illegible] canto per il prezzo di L. 425,000. Il compratore avvenendo [illegible] anni, la tassa di registro è di sole L. 3 0/0.

Nello studio predetto sono visibili i documenti riflettenti [illegible] esso, l'entità dello stabile, il reddito e le passività del [illegible] nonchè le condizioni della vendita.

PER PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

DELL'OSPEDALE MAGGIOR[E] DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI [TORINO]

Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente [illegible] di presentare il partito suggellato nella Segreteria di d[etto] Stabilimento fra tutto il giorno otto del prossimo mese di g[ennaio]

Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà a[vere] ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto

Carbone Cok distillato dal gas, miriagr. 5000.

Formelle di C k " 1000.

Torino, il 29 dicembre 1879.

Per la prefata Amministrazione
Il Segretario Avv. ROVE[illegible]

Torino — Tip. Roux e Favale.